

LA DELUSIONE DELLE ASSOCIAZIONI COMMERCANTI

Confcommercio e Confesercenti hanno espresso la loro delusione, nei giorni scorsi, per il mancato accoglimento delle osservazioni al Psc finalizzate alla riduzione dei nuovi centri commerciali previsti fuori dal centro storico. Il timore delle associazioni è quello di vedere ulteriormente svuotato l'esagono, quello che da molti anni e da molti assessori è stato definito come "il centro commerciale naturale" della città.

Le ombre della città del futuro

Il consigliere di Reggio a Cinque Stelle condivide le critiche dell'Idv a Spadoni

Area nord, quale programmazione? Olivieri: «Viale Morandi intasata dalle nuove superfici commerciali»

di Simone Russo

L'amministrazione comunale lavora per un futuro con meno cemento ma in realtà tra via Samoggia e via Morandi sta per arrivare "cemento" vecchio di quasi vent'anni. A sottolineare il tema il consigliere comunale di Reggio cinque stelle Matteo Olivieri, che critica il contenuto di una delibera passata in Consiglio comunale poche settimane fa, precisamente il 29 novembre. «Mentre si discute - afferma Matteo Olivieri - i centri commerciali avanzano. Il dibattito su cosa si voglia fare nell'Area Nord avviene in presenza di un ospite scomodo, silenzioso, al tavolo: si tratta di quanto è previsto nel recente Piano particolareggiato TI2-47, centinaia di appartamenti e un centro commerciale a San Prospero Strinati, tra via Samoggia e viale Morandi».

Il nuovo centro commerciale non alimentare a poche centinaia di metri dall'Ariosto non sarà distante dal futuro centro commerciale in zona Fiera, con i Petali praticamente dall'altra parte della strada

Si tratta di una zona della città in cui, lo ricordiamo, la presenza di punti vendita di dimensioni medio grandi è già forte: tra ipercoop Ariosto a due passi, il Conad le Vele nella vicina via Adua e pochi chilometri più in là lo Stadio Giglio con la sua galleria commerciale. Un fatto che non convince il consigliere Olivieri. «Le nuove aree commerciali avanzano a prescindere, spinte dal vecchio PRG ed anche dall'attuale Giunta. Si legge nella delibera di approvazione, votata da Pd e Sel, astenuto Pdl e contrari Lega e Reggio 5 Stelle "che il progetto definitivo di cui sopra presenta aspetti di variante al vigente PRG in ordine [...] all'inserimento tra gli usi ammessi degli usi U2/2.3 me-

dio-grandi strutture di vendita e centri commerciali con Sv superiore a 1500 mq fino a 2000 mq extralimitari" e U.2/12.1 "Grandi strutture di vendita e centri commerciali di livello inferiore", b2000 metri quadri al massimo, divenuti poi 2500».

La storia del destino "2commerciale" delle superfici interessate, come dicevamo, viene da molto più lontano. A quanto ci risulta, infatti, l'area dal Prg '84 era definita come a vocazione industriale ma a seguito di una serie di proposte dei cittadini, nel 1994 con una variante definita di "accelerazione" furono sta-

bilizzati i nuovi usi (era assessore Odo Torelli) che furono variati: una parte destinata ad abitazioni, una parte destinata a centro commerciale, una a verde pubblico. Gli indici di edificabilità sarebbero

cora quelli degli anni '90, quindi piuttosto consistenti.

«Inserito ed approvato dall'attuale Giunta e maggioranza - afferma Olivieri - passa con il benessere della Provincia, che prima avanza un'osservazione in merito, ma poi con il recente Ptcp 2010 conferma tutto: "deliberazione di Giunta Provinciale n. 140 del 11/05/2010, pervenuta in data 09/06/2010 al PS 4383, contenente un'osservazione dal punto di vista urbanistico - territoriale, in merito alla possibilità di introdurre nuovi usi commerciali (U2/12.1 grandi strutture di vendita e centri commerciali di livello inferiore limitatamente alle strutture extralimitari) superata tuttavia dalla successiva approva-



Matteo Olivieri, Reggio Cinque Stelle

zione del Ptcp 2010 avvenuto in data 17/06/2010 pubblicato sul BUR in data 06/082010, che prevede espressamente l'inserimento di tali usi nel piano in argomento e le cui prescrizioni sono state recepite dal presente piano particolareggiato». Insomma, la Provincia prima ha avanzato delle eccezioni, poi però ci ha ripensato e ha dato il suo "via libera" ai nuovi usi.

«Alla fine - scrive Olivieri -

il risultato è un centro commerciale che avrà accesso da viale Morandi, per capirci a poche centinaia di metri dall'Ariosto, e quindi non distante dal futuro centro commerciale in zona Fiera su cui si gioca gran parte della partita dell'Area Nord. Il tutto inserito in un contesto con i Petali dall'altra parte della strada, in pratica, una viabilità costantemente al collasso nei giorni di shopping, che in coincidenza delle partite allo stadio scoppia e con un futuro palazzetto dello sport diverrebbe una follia».

Un quadro con diverse criticità, sottolinea Olivieri: «Tale situazione non solo rende sacrosante le ragioni di Confcommercio e Confesercenti che si oppongono duramente alla realizzazione di nuove aree commerciali, ma dà l'idea di un'Area nord che cresce, come sottolineato da Francesco Fantuzzi dell'Idv, disordinatamente».

Urbanistica: l'Italia dei Valori salva il "governo" di cui fa parte ma critica la cementificazione

Dopo la tempesta, l'Idv ricuce con Spadoni

Le preoccupazioni permangono, ma la colpa diventa delle giunte precedenti

Francesco Fantuzzi, responsabile della commissione economia e finanza dell'Idv, torna sulle sue critiche alla programmazione urbanistica sull'area nord per "correggere il tiro", dopo le risposte polemiche dell'assessore Spadoni.

«Il documento non è frutto della mia solitaria visione del tema, ma è stato condiviso dalla Segretaria Provinciale Liana Barbati e dal partito cui appartengo, con orgoglio. Le previsioni per l'area nord, declinate nei tre assi strategici del Masterplan, i progetti per il parco ex Reggiane e le riqualificazioni area Giglio e Santa Croce, indubbiamente vogliono rispondere al reale interesse della nostra città, ed è da evidenziare se mai fosse necessario che gli errori del passato Spaggiariano peseranno per molti anni. Si parte infatti da una situazione pregressa già saturata dall'eccessiva crescita demografica degli ultimi anni e dal permanere di un consistente inventario immobiliare per la grave crisi che ha colpito l'edilizia; non possiamo



Liana Barbati La segretaria dell'Idv reggiano, dopo le critiche alle scelte urbanistiche della Giunta, corregge il tiro e ricuce con Spadoni

poi nascondere la constatazione del rilevante impatto che la stazione Tav e le relative infrastrutture, certo pur approvate da Idv perché importanti per il futuro della città, avranno sul territorio. Quindi esprimere una preoccupazione è doveroso, e se come critica viene intesa, ribadisco che è per me e per l'Idv, una critica in positivo».

«E' apprezzabile - scrive Fantuzzi - la volontà di spezzare la polarizzazione tra zona sud della città, a vocazione residenziale, e zona nord, produttiva, e noi però diciamo anche di porre attenzione al Centro storico che sconta errori gravi del passato e non certo, di questa maggioranza di governo».

Dopo aver criticato i tagli della Finanziaria, Fantuzzi rassicura l'assessore Spadoni: «Per tutto ciò Italia dei Valori ha espresso le proprie preoccupazioni, non finalizzate a delegittimare progetti e persone ma, all'interno di una fisiologica dialettica, e per ribadire l'interesse del partito al tema dello sviluppo sostenibile».

